

Mobilizzazione in Toscana

Pubblico impiego in lotta

Gli obiettivi contrattuali - Le assemblee dei dipendenti delle aziende autonome dello Stato

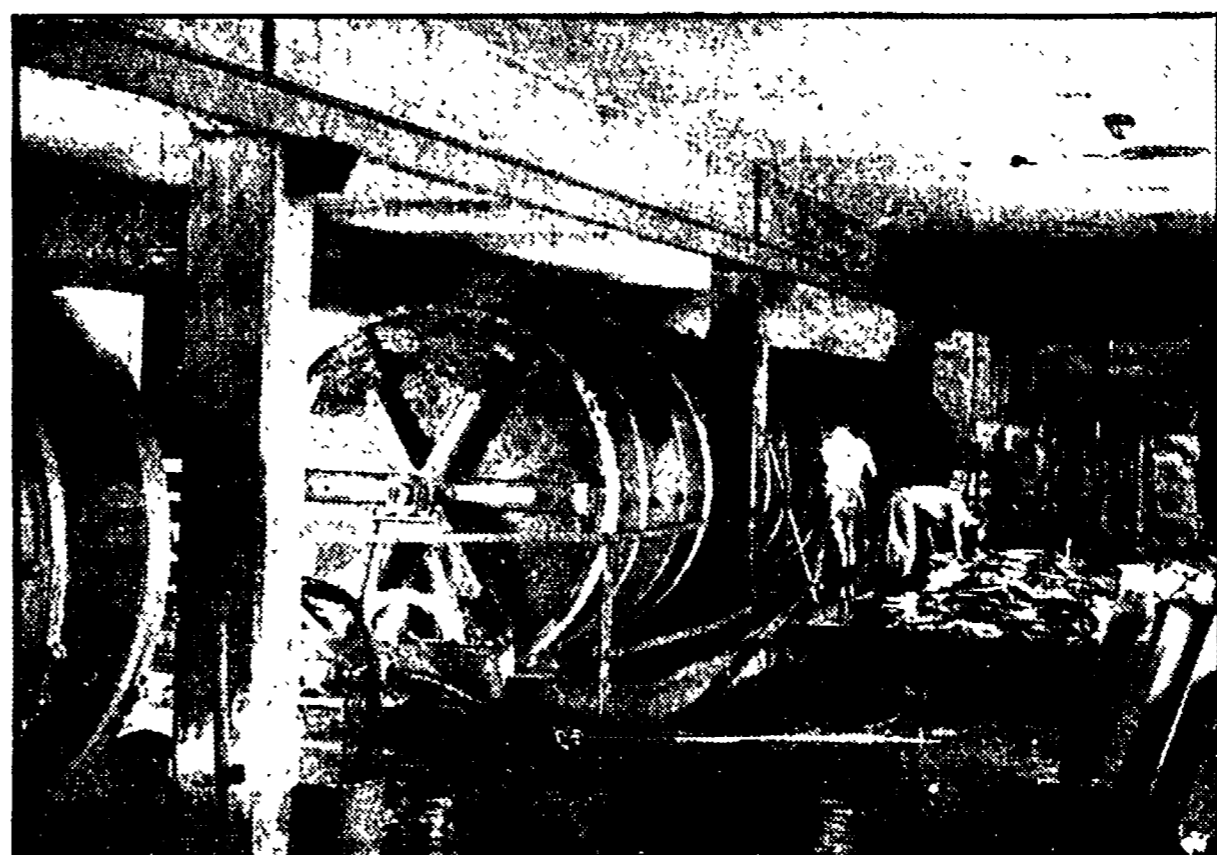
Si è svolta la prima azione di lotta del pubblico impiego che ha interessato i dipendenti delle aziende autonome dello Stato (Ferrovie, Poste, Telefoni di Stato, Monopoli). Le successive astensioni dal lavoro sono previste per il 18 novembre (statali, enti locali, ospedali) e il 18 (tutto il personale della scuola e della Università).

Nota congiunturale dell'amministrazione provinciale di Pisa

I giovani pagano di più

Il numero dei disoccupati con meno di 21 anni è cresciuto dell'11 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno passato e del 24 per cento rispetto al trimestre luglio-settembre del '75 - Fluttuante la situazione occupazionale nei vari settori produttivi - Sempre florida l'industria della concia

È in corso di stampa la consueta nota congiunturale edita dalla Amministrazione provinciale: ne riportiamo di seguito alcuni stralci più significativi. Nel comparto dell'occupazione sembrano confermarsi i lievi, sia pur precari, sintomi di miglioramento, già registrati nei due trimestri precedenti, relativamente alla riduzione di attività per la quale è stato richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni, ma in parte perdute nel trimestre luglio-settembre dell'anno in corso sono ulteriormente diminuite, sia rispetto al precedente trimestre, sia rispetto al corrispondente trimestre del '75.



La situazione dell'industria conciaria della zona del cuolo (Santa Croce, Casellefranco, Fucecchio, Montopoli, Santa Maria a Monte) rimane sempre buona e costituisce un'eccezione all'interno di un tessuto produttivo come quello pisano contrassegnato da stagnazione o da refluxo. I dati della nota congiunturale della Amministrazione provinciale smentiscono quelli della Camera di Commercio che aveva indicato segni di debolezza nell'industria delle pelli.

A proposito della sospensione delle vendite

Per i macellai servono altre forme di lotta

La protesta che dovrebbe partire nei prossimi giorni condannata da una larga parte della categoria Per la Confesercenti è un'azione irresponsabile

FIRENZE. 12. Differenti forme di lotta di vedico già da alcuni giorni i macellai di Firenze e della Toscana. La decisione di sospendere le vendite di carne bovina è la causa più recente che ha provocato fratture nella categoria. Nel seguito gli ultimi avvenimenti si ha tutta l'impressione che la Federazione Nazionale Macellai aderente alla Confesercenti abbia imposto dall'alto la parola d'ordine della sospensione. Il calendario della protesta prevede dal 15 novembre la cessazione degli acquisti e dal 22 fino al 6 dicembre la sospensione delle vendite a dettaglio.

Assemblea degli Enti locali, partiti e sindacati

Limitati i piani dell'ENEL nel bacino di Radicondoli

Scarsamente sfruttate le forze endogene del territorio Esaminati a Carrara i problemi del settore del marmo

SIENA. 12. Si sono riuniti a Radicondoli i rappresentanti degli Enti locali territoriali, della Federazione provinciale e zonale CGIL-CISL-UIL e delle Federazioni provinciali dei partiti politici e dell'arco costituzionale. Argomento dell'incontro sono stati i problemi delle forze endogene nel bacino compreso nei comuni di Chiusdino, Radicondoli e Montieri, e la totalità degli interventi ha sottolineato la necessità di continuare la ricerca, attualmente sospesa immotivatamente, per la piena e razionale utilizzazione delle forze endogene.

lo su problemi da addetti ai lavori ma ha trattato tutti i problemi relativi al quadro generale e alla politica del sindacato in questo momento. Una attenta analisi sulla gravità della crisi, sulla sua pericolosità per le stesse istituzioni democratiche, sulla indispensabile necessità di adottare provvedimenti anticrisi anche più larghi ma più equativi, la loro precisa finalità, un'attenta analisi della situazione industriale e allargamento della base produttiva del paese.

Un convegno a Orbetello promosso dal Comitato di zona del PCI

La salute non è riservata agli «addetti ai lavori»

Sono intervenuti amministratori, medici, operatori sanitari e lavoratori - Indicazioni per l'attività quotidiana dei Comuni e del consorzio - Nei quattro comuni del Sud della Maremma vivono e lavorano 38 mila abitanti

GROSSETO. 12. In mancanza di una seria ed organica riforma sanitaria e in presenza dell'entrata in vigore del consorzio sanitario come garantire l'assistenza sociale ai cittadini, ai lavoratori e agli anziani? Su questa problematica, quanto mai attuale, si è tenuto nei giorni scorsi a Orbetello, promosso dal Comitato di zona del PCI, un convegno di amministratori, operatori sanitari, medici, lavoratori operai e operai delle varie unità produttive del comprensorio a sud di Grosseto. Una iniziativa riuscita, in quanto per la prima volta, con una consapevolezza nuova, si è andata a discutere pubblicamente su una tematica rimasta purtroppo fino ad oggi riservata agli «addetti ai lavori». Dai lavori di questo convegno sono scaturite una relazione del compagno Giovanni Damiani, vice sindaco di Capalbio e conclusi dall'assessore provinciale alla sanità comunista Vincenzo Ciafrè, è uscita una piattaforma utile come indicazione per

l'attività quotidiana dei comuni, del consorzio e della articolata struttura sanitaria. Il significato di questa iniziativa è fuori di discussione: si considera la realtà socio-economica del comprensorio, e la conseguente necessità politica, in primo luogo, di mettere in attuazione una razionale organizzazione dei servizi sanitari. Nei 4 comuni Orbetello, M. Argentario, Isola del Giglio e Capalbio, comprendenti il territorio all'estremo sud della Maremma, in una estensione territoriale di 750 kmq, con un rapporto di 52 abitanti per kmq, vivono, lavorano e operano 38.500 abitanti. La maggior parte di essi sono concentrati nei centri urbani, svolgendo in particolare attività nei settori turistico, alberghiero, nell'agricoltura, soprattutto nei comuni di Orbetello e Capalbio, nell'industria chimica, come quella degli stabilimenti di Orbetello; nonché nella pesca e negli impianti di trasformazione dei prodotti agricoli. A questa realtà produttiva vanno aggiunti i bisogni di assistenza degli anziani e dei giovani che frequentano i vari istituti scolastici. Su questo ventaglio articolato di situazioni devono muoversi le scelte tese al soddisfacimento della crescente domanda di assistenza che proviene dai cittadini. Dinanzi a tali bisogni e necessità sono adeguate le attuali strutture? Quali i punti e le località più carenti? Come rendere meno esteso il divario tra la domanda sociale e le strutture presenti sul territorio? Sono tutti interrogativi che hanno messo in luce le deficienze e le carenze storiche del paese. Ma al di là delle considerazioni, sulle cause negative della situazione nel settore, il dibattito ha guardato in prospettiva, partendo anche dal dato significativo sulla presenza della Regione, sulla base delle nuove aggregazioni territoriali, quali sono approntati i consorzi socio-sanitari, per un intervento riformatore verso uno dei servizi fondamentali della società. Muovendosi su una concezione sanitaria basata sul

Carrara ricorda la prima Liberazione

CARRARA. 12. Si stanno svolgendo a Carrara numerose iniziative con le quali si vuole ricordare il trentaduesimo anniversario della prima liberazione della città. L'otto novembre del '44, infatti, le formazioni partigiane che operavano a monte insorsero con un piano preordinato, e per sei giorni consecutivi Carrara fu libera. Furono, i giorni della prima liberazione, giorni nei quali rappresentanti del CNL cercarono in tutti i modi di convincere le forze alleate a forzare il fronte ad occupare definitivamente una città che era in mano ai partigiani ed al popolo. Ma questo non avvenne. Le forze partigiane costrette a pattugliare con i tedeschi, dovettero abbandonare la città, solo l'otto aprile del 1945 quattro giorni prima dell'ingresso degli alleati. Carrara poté conoscere la sua definitiva liberazione. I giorni eroici, entusiasmanti della prima liberazione vengono ora ricordati con numerose iniziative: alcune si sono già svolte come la proiezione del film «Resistenza: una nazione che risorge»; la tavola rotonda sul tema «Il ruolo delle Forze armate per la difesa delle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza»; altre dovranno essere svolte in questi giorni, come la proiezione di film sulla Resistenza per gli studenti delle scuole medie superiori la consegna ai sindaci della Provincia di un attestato per il contributo dato dai comuni alla lotta di liberazione nazionale, l'inaugurazione del Parco del partigiano ad Avenza. Le iniziative si concluderanno con una grande manifestazione unitaria nel teatro «Anicini» sabato alle ore 17.30.

Pietrasanta organizza una nuova assistenza

Un asilo contro l'emarginazione

Cittadini ed amministratori combattono l'esclusione - Proposte che nascono dalle lotte del '68 - L'handicappato deve disporre di strutture flessibili, personale adeguato, l'attenzione di chi lo circonda per una propria realizzazione sociale

MASSA. 12. Il problema dell'assistenza all'handicappato va affrontato non in senso privatistico, ma coinvolgendo e richiedendo alla collaborazione la cittadinanza interessata in una gestione collettiva: in tal senso si stanno muovendo concretamente gli operatori del settore e le amministrazioni locali di Massa e Carrara, pur nella difficoltà riscontrata al livello sociale nel ricevere questa nuova impostazione. A Carrara, infatti, stanno lavorando per il comune un gruppo di psicologi e un neuropsichiatra che hanno organizzato un servizio di assistenza e consulenza. Naturalmente saranno proprio queste esperienze a suggerire soluzioni sempre più valide. Le esperienze effettuate recentemente nell'ambito del comune di Pietrasanta - un confronto fra amministratori, esperti, medici attraverso una serie di incontri, tavole rotonde, proiezioni cinematografiche specializzate per trovare una linea di orientamento comune - hanno già evidenziato nuovi orientamenti. È stata infatti recepita e compresa dai cittadini di Pietrasanta l'importanza di organizzare sul territorio una serie di servizi sociali alternativi a: le soluzioni emarginanti sinora esistenti. Sulle mosse di questa gestione collettiva si sta già realizzando un asilo nido, dove collaborano di pari passo

tecnici ed amministratori, ed in cui l'apporto tecnico e la volontà politico-amministrativa vengono, nella valutazione del rapporto bambino-asilo nido, di tutti i fattori che lo condizionano e della direzione in cui muove la richiesta sociale. Secondo la logica di stampo autoritaristico, che rappresentava la linea di tendenza prevalente, fino a pochi anni fa, la persona del «deviante» era destinata ad essere separata dalle persone cosiddette «normali», ad essere esclusa ed allontanata dal proprio ambiente esistenziale, per venire immessa in circuiti chiusi, quali le scuole speciali differenziali. L'emarginazione del «diverso» si operava in base al pregiudizio che si trattasse di un personaggio sconosciuto da cui la famiglia e la società dovevano tutelarsi. Le lotte ideologiche condotte dal 1968 contro le istituzioni totali hanno cominciato a creare una proposta alternativa, che nonostante i suoi lineamenti ancora confusi e talvolta contraddittori, ha aperto la via verso risorse intellettive di tutti i cittadini che diventano i protagonisti della gestione sociale. Il discorso della salute mentale rientra nella più ampia tematica relativa alla riforma sociale e intellettuale del paese che ha bisogno per progredire di utilizzare le risorse intellettive di tutti i cittadini che diventano i protagonisti della gestione sociale. Per una nuova organizzazione dei servizi sociali, quali gli asili nido, i consultori, l'assistenza psicopedagogica nelle scuole inferiori, occorre privilegiare il momento della prevenzione, tenendo ben presenti alcuni obiettivi generali: quello di intervenire con soluzioni non emarginanti, quello più democratico di servizi sociali aperti a tutti. Si tratterà di svolgere, nello stesso tempo, un'azione sugli ambienti di provenienza, invitando i cittadini ad una gestione comune dei servizi sociali, stimolando una sempre maggiore qualificazione del personale, e sperimentando soluzioni sempre più conformi ai bisogni reali dei cittadini. Le nuove strutture dovranno quindi essere flessibili, servire per diversi usi, in modo da rispondere ai diversi tipi di esigenze, sia a quelle di carattere specialistico, sia a quelle della maggior parte della popolazione. Dovrà considerarsi inoltre l'importanza di un decentramento dei servizi, che permetta agli utenti di rimanere nel loro ambiente e garantisca la partecipazione attiva di tutti ai problemi di tutti.

Advertisement for Grandi Magazzini featuring various household appliances like cameras, salotto, cucine, and televisions. Includes contact information for Via Rondinelli 2 and Viale Raffaello Sanzio 6.